

**Miniascensori Ceteco,
salire ad un livello superiore
in soli 66 centimetri.**



A partire
da 66 cm
di lato

- Sopralluogo e preventivi **GRATIS**
- Contributo legge 13 fino al 75%
- Sgravi fiscali fino al 36%
- Finanziamento Tasso Zero*



Numero Verde
800-863043
CHIAMATA GRATUITA

www.ceteco.it

**CHIAMA ORA
GRATUITAMENTE**
il numero verde o visita il sito
per avere ulteriori informazioni
o richiedere un preventivo.

**Dalla fabbrica
direttamente
a casa tua.**

Ceteco
Ti migliora la vita



ThyssenKrupp

MALEDETTI DERIVATI

Sono 28 i dirigenti Unicredit, incluso Profumo, che rischiano il processo a Bari

DI PAOLO BIONDANI

La buccia di Divania. Il primo maxi-processo alla super sbornia dei derivati all'italiana rischia di essere innescato dalla denuncia di un imprenditore del Sud contro un gigante bancario del Nord. Saverio Parisi è il titolare di Divania, un'industria di Bari che fino al 2003 dava lavoro a 430 operai. Sostiene da sempre che la sua fabbrica di divani è stata strangolata dai derivati: contratti finanziari ad alto rischio, con cui le banche facevano scommettere i clienti sull'andamento delle valute o dei tassi. Tre anni fa, quando l'imprenditore pugliese fece causa civile a Unicredit chiedendo rimborsi per 280 milioni, i vertici dell'istituto reagirono con una contro-citazione: sarebbe stato lui a impoverire la banca. Quindi Parisi ha denunciato Unicredit alla Procura. A Bari un solo pm, Isabella Ginefra, e una piccola squadra di finanzieri hanno indagato per due anni in silenzio. Mentre esplose la crisi, spiegata dagli esperti proprio con l'abuso di derivati su scala mondiale, hanno perquisito le sedi centrali del gruppo a Milano e Verona. Ora l'inchiesta è vicina alla chiusura. La lista degli indagati (aggiornata a due settimane fa) comprende 28 dirigenti di Unicredit, tra cui primeggia l'ex amministratore delegato Alessandro Profumo. Molti sono già stati interrogati in via riservata ed è possibile che le difese convincano la Procura ad archiviare qualche posizione. Gli altri rischiano un processo per estorsione, truffa e appropriazione indebita, in un quadro di associazione per delinquere. Questo significa che, oltre a Diva-

nia, tra le parti offese potrebbero trovare posto altre imprese pugliesi. Il reato associativo scatta quando si ipotizza non una singola deviazione, ma una struttura organizzata a sistema. Un'accusa-choc che finisce per coincidere con i risultati delle ispezioni di Bankitalia e Consob, che multarono i vertici di Unicredit dopo aver analizzato i rapporti con 12.700 piccole e medie imprese tra il 2003 e il 2006: «Nonostante la dichiarata politica di vendita dei derivati solo per finalità di copertura dei rischi della clientela, in concreto (la banca) ha costruito operazioni geneticamente prive della finalizzazione affermata», scrivevano le autorità nelle motivazioni (inedite). Contratti-trappola, insomma, nati per «avvantaggiare la banca e svantaggiare la clientela». Risultato provvisorio ("mark to market") al maggio 2005: quasi tutte le imprese in perdita, per ben 1 miliardo e 970 milioni di euro. Il caso Divania è il più grave in Italia tra le aziende private. Altre procure indagano su derivati venduti a enti pubblici, perlopiù da banche estere: qui il

**L'accusa è di
estorsione e truffa:
tutto nasce dalla
denuncia del
titolare di
un'azienda di
divani a Bari. Ma le
vittime sono tante**



UNICREDIT IN PIAZZA CORDUSIO A MILANO

processo pilota è stato aperto dal pm Alfredo Robledo a Milano. A Bari la lista degli indagati ricostruisce la catena di comando di Unicredit: gli "ingegneri finanziari" (Ubm) e i "venditori" (Ubi). Tra gli indagati compaiono Luca Fornoni e Davide Mereghetti, già

Foto: D. Piaggese - Fotogramma

collocati da Bankitalia nel doppio ruolo di «artefici dei derivati» e «superiori gerarchici di tutta la rete commerciale». Nessuna accusa invece per Pietro Modiano, che nel 2004 fu l'unico a lanciare l'allarme sulle «continue rinegoziazioni con gli stessi clienti». Quando "L'Espresso" pubblicò il primo articolo su Divania, Profumo dife-

se con forza tutta la gerarchia: «Falsità. Non siamo la banca dei derivati».

Parisi intanto continua ad aspettare giustizia. «La perizia del tribunale civile mi ha dato ragione, come la consulenza tecnica della Procura. La banca ha dovuto ammettere che i contratti all'origine di tutti i derivati erano manipolati! Se il tribunale li riconoscerà nulli, Unicredit dovrà restituirmi non solo 15 milioni di perdite nette, ma altri 221 di pagamenti indebiti, con anni di interessi. I periti hanno scoperto una realtà capovolta perfino nei contratti a termine: ero io, il cliente, ad assicurare la banca con opzioni senza premi e rischi illimitati. Quanti altri imprenditori italiani sono stati costretti a firmare derivati rovinosi pur di avere prestiti in tempi di crisi? Spero che il ministero dell'Economia e la Banca d'Italia si decidano a fare pulizia. Non mi accontento di un po' di soldi: io voglio riaprire la fabbrica». ■



Ogni giorno, Stannah è con te.

Per fare le scale, scegli un montascale Stannah affidarti a persone che si impegnano ogni giorno per rendere più semplice la tua vita. Ti ascolteremo con attenzione per capire le tue aspettative e offrirti soluzioni su misura per le tue esigenze. Ti affiancheremo in ogni momento per consigliarti, per scegliere e installare il tuo montascale e per garantirti sicurezza e serenità. Contattaci per prenotare una visita, provare un montascale o fare tutte le domande che vuoi. Gratuitamente e senza impegno.

Persone di cui fidarsi. Dal 1867.

Stannah ti risponde.

www.stannah.it

800-818000

Chiamata gratuita